



PRO NATURA NOVARA

66° INCONTRO INTERPROVINCIALE DI MALACOLOGIA

sabato 24 novembre 2018, ore 14.30
presso Pro Natura Novara
piano rialzato
via Monte San Gabriele 19/c - NOVARA

ORDINE DEL GIORNO

- Comunicazioni e varie (prossimo incontro, manifestazioni, ecc.)
- Bollettino malacologico
- Si parlerà di Cipree (marine) e Ariophantidae (terrestri)
- Attività di ripopolamento nel Bosco di Agognate (Novara) e di monitoraggio della *Curbicula fluminalis*
- Mostre malacologiche
- Corso di malacologia
- Le disposizioni delle Capitanerie di Porto relative alla raccolta sulle spiagge di conchiglie
- Libri e riviste

Confidiamo nella vostra partecipazione

MINUTO SILVANO
0321 477612 339 2664069
minuto@libero.it

LE CIPREE ABERRANTI VIOLA DI LEYTE

Ettore Molteni

Circa un anno fa ricevetti da un dealer filippino una piccola quantità di cipree (*Mauritia arabica*, *M. eglantina* e *Monetaria caputserpentis*) dal colore dorsale violaceo, molto “nebuloso” nelle *Mauritia*, più liliaceo nelle più abbondanti *caputserpentis*. Inoltre, tutte queste cipree presentavano una macchia bianca dorsale in posizione anteriore.

Contemporaneamente al pacchetto, avevo ricevuto un video che mostrava queste cipree violacee in ottima salute, che strisciavano all'interno di un contenitore pieno d'acqua. Nonostante il video, ammetto che inizialmente tali conchiglie mi ricordarono alcuni “souvenir” di colore simile ottenuti dall'acidazione controllata di cipree comuni, la cui colorazione violacea era però più omogenea. Così informai il dealer dei miei dubbi in merito alla “genuinità” delle cipree che mi aveva inviato.

Il metodo dell'acidazione controllata consiste nel sottoporre le conchiglie all'azione di acidi molto aggressivi sul carbonato di calcio, come l'acido muriatico, che in tempi precisi scioglie gli strati superficiali facendo emergere quelli violacei sottostanti. Gli strati più sottili del dorso scompaiono per primi, mentre i bordi spessi e callosi vengono corrosi più lentamente producendo un evidente gradino in prossimità della congiunzione dorso/margini, mancante nei miei esemplari “misteriosi” anche mediante l'uso di una lente d'ingrandimento.

Il dealer mi rassicurò sulla autenticità delle conchiglie, promettendo di ottenerne altre, spiegandomi che provenivano da San Ricardo, località di Panaon Island (a sud di Leyte, Filippine) dove una ignota causa di inquinamento produceva il fenomeno di cui stiamo parlando. In un certo senso tali conchiglie erano “acidate”... ma naturalmente, in vita, e non artificialmente dopo la loro morte.

Nel frattempo pubblicai i video in rete, e l'eco dei social scatenò un certo dibattito fra chi credeva che il fenomeno fosse plausibile e di ci sospettava che gli esemplari filmati fossero stati acidati ancora vivi (immergendo solo il dorso nell'acido) per poi essere rimessi in acqua ancora vitali e liberi di muoversi.

Suggerii nuovamente al dealer filippino tali perplessità e nel frattempo ottenni un secondo lotto, più ricco di esemplari, ma sempre delle specie summenzionate, e dove *caputserpentis* era sempre la più comune. Oltre alle forme violacee c'era un buon numero di conchiglie normali, ed altre più o meno “rusty”, simili a quelle che si trovano nei relitti metallici.

Cercai allora di avere informazioni da altri dealer, specialmente J. P. Barbier, buon amico e certamente un'autorità in merito agli approvvigionamenti malacologici delle Filippine, e ricevetti numerosi altri video che documentavano la raccolta di queste cipree violacee assieme ad esemplari di altre famiglie affette dalla stessa patologia, soprattutto Conidae. La raccolta avveniva in acque basse (2-5 metri), ribaltando piccoli massi in un fondale misto sabbioso roccioso, con alghe.

Anche in questo caso gli scettici hanno supposto che le cipree, dopo essere state acidate

artificialmente, sono state liberate ancora vive e ripescate dopo un certo periodo di tempo, per far sì che l'animale possa "sistemare" il pattern modificato, rismaltandolo.

Così dopo un anno di perplessità e domande, ho ottenuto le risposte che vi sottopongo e che mi auguro possano servire a svelare definitivamente questo piccolo, curioso mistero.

A quanto pare in questa zona è presente un'industria chimica che immette liquami acidi in mare che, in un qualche modo, interferiscono con la crescita corretta della conchiglia. In più sono presenti anche frammenti metallici di un relitto, che agiscono su una piccola quantità di esemplari che si ricoprono di un overcasting rosso o arancio.

L'acidificazione è certamente avvenuta producendo gli effetti di cui sopra, ma lascio aperto il dibattito per stabilire la reale origine del fenomeno. Se l'ipotesi "industriale" risulterà quella giusta, sarebbe curioso sapere se tali scarichi sono tutt'oggi continui o avvengono saltuariamente. Vista la vulnerabilità dei gasteropodi alle sostanze chimiche, potrebbe essere intervenuto anche un singolo caso di contaminazione, lasciando in vita solo le specie e/o gli individui più resistenti.





FAMIGLIA ARIOPHANTIDAE

Generi: *Ariophanta*, *Asperitas*, *Austenia*, *Baiaplecta*, *Dyakia*, *Elaphrochonca*, *Hemiplecta*, *Euplecta*, *Macrochlamys*, *Megaustenia*, *Naninia*, *Oxytesta*, *Rhinocochlis*, *Syama*, *Xesta*.

Generi 15?, specie?

Le Ariophantidae sono una famiglia di molluschi che occupa una vasta fascia geografica nell'Asia Sudorientale. Il genere *Naninia* dai colori brillanti si trova in Indonesia e in Nuova Guinea ed è il più vistoso dell'intera famiglia. Il genere *Dyakia* si trova in Indonesia. Alcune specie possono raggiungere 6/7 centimetri mentre altre non arrivano ai 5 mm.

Alcuni nicchi hanno una gamma straordinaria di sfumature. La *Naninia citrina* può avere un numero quasi illimitato di variazioni di colori. Anche le specie meno appariscenti hanno comunque una quantità di sfumature veramente notevoli.

La maggior parte della letteratura pertinente le Ariophantidae è sparsa in un pletora di monografie e pubblicazioni scientifiche. Fra i testi più interessanti segnaliamo il *Compendium Landshells* di R. Tucker Abbott che può essere considerato il miglior punto di partenza per la loro identificazione.

Questa famiglia viene associata anche alle Elicarionidae (Museo di Trento), ma noi seguiamo il *Compendium* che le tratta separatamente. Siamo in presenza di una famiglia polmonata, distribuita in India e Asia Sudoccidentale.

Nell'accoppiamento usano i dardi d'amore.

Un **dardo d'amore** (noto anche come *gypsobelum*) è un dardo tagliente, calcareo o chitinoso creato da lumache di terra (ricordiamo che le lumache sono ermafrodite). I dardi d'amore sono fatti solo in animali sessualmente maturi e vengono usati come parte della sequenza di eventi durante il corteggiamento, prima che avvenga l'accoppiamento reale. Le freccette sono piuttosto grandi rispetto alle dimensioni dell'animale.



Hemiplecta sibylla



AL MARE NON RACCOGLIETE LE CONCHIGLIE, È ILLEGALE! ⁽¹⁾

Dominella Trunfio

Forse a qualcuno suonerà strano, ma raccogliere **conchiglie** dalla spiaggia è illegale e può costarvi una multa salata. A stabilirlo è il *Codice della navigazione* che punisce il prelievo di qualsiasi materiale o specie animale o vegetale marittima con una sanzione amministrativa.

Potreste ritrovarvi a pagare da **1549 euro fino a 9286 euro** nel caso in cui durante un controllo dalla vostra valigia o borsa spuntassero delle conchiglie. Quante volte ne abbiamo raccolte un paio per conservare il ricordo di quella gita al mare?

Eppure il [Codice della navigazione](#) (all'art. 1162) parla chiaro, il prelievo è punito con una sanzione amministrativa per chiunque estragga “*arena (sabbia), alghe, ghiaia o altri materiali nell'ambito del demanio marittimo o del mare territoriale, ovvero delle zone portuali della navigazione interna*”.

Questo non significa che in spiaggia non si possa giocare con la sabbia o con le conchiglie, ma che queste non possono essere portate via per riempire vasi o adornare la propria casa. Vi sono poi numerose ordinanze regionali che **vietano la raccolta, l'utilizzo e la vendita dell'acqua di mare**. E anche qui prevale il buonsenso, ok riempirne un secchiello per fare un castello, ma dimenticate di poter portare svariati litri con voi.

Non solo conchiglie

Le sanzioni non sono solo sul materiale marittimo, quindi non ci sono divieti solo in mare e spiaggia, ma anche ad esempio in montagna. Vietata ad esempio la raccolta della stella alpina, con sanzioni per i trasgressori che si aggirano intorno al migliaio di euro, ci sono poi restrizioni su arnica, tarassaco e i funghi possono essere raccolti solo da chi ha il patentino.

Insomma le restrizioni ci sono e sono anche tante e per evitare multe salate è sempre meglio lasciare le cose al loro posto.

¹ Articolo ripreso da [@greenMe](#), sezione *Natura & Biodiversità*, pubblicato il 14 giugno 2018, in <https://www.greenme.it/informarsi/natura-a-biodiversita/27986-divieto-raccolta-conchiglie>.